

→ **L'allarme di Briguglio** dopo la denuncia sui pedinamenti ai finiani ad opera dei servizi segreti

→ **Metodo Boffo** Dopo i veleni contro Fini, c'è Napolitano nel mirino? «Sarebbe da irresponsabili»

Sul Colle aleggia lo spettro dei dossier

Foto Ansa



I finiani Carmelo Briguglio e Italo Bocchino fra i banchi della Camera

Il finiano, che aveva denunciato i pedinamenti e il dossieraggio di settori dell'intelligence ai danni dei deputati di Fli, getta un macigno nello stagno. «Qualcuno potrebbe applicare anche al capo dello Stato il metodo Boffo».

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Un attacco concentrico, con conseguenze istituzionali difficilmente immaginabili. A dar retta ai lampi all'orizzonte, il temporale potrebbe arrivare da un momento all'altro. E se dovesse piovere allora sì che ci sarà da bagnarsi. Non bastassero gli attacchi a Napolitano che *Il Giornale* della famiglia Berlusconi ha cucinato con l'intervista al deputato Pdl Bianconi e gli editoriali sempre più affilati di Vittorio Feltri, ora è la volta dello spauracchio dossier, dell'opzione veleni di cui il presidente della Camera Gianfranco Fini ha già avuto sufficiente assaggio in queste settimane. Ma il bersaglio grosso, questa volta, sarebbe addirittura l'inquilino del Colle. A rivelarlo è il deputato finiano Carmelo Briguglio, membro del Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (Copasir), che intervistato da Klaus Davi ieri ha spiegato che «sarebbe da irresponsabile se qualcuno adesso pensasse di produrre dossier sul Presidente Napolitano e di "applicare" a lui il cosiddetto "metodo Boffo", anche se qualcuno può pensare di farlo. Ricordiamo - ha proseguito Briguglio - che il Presidente è il custode della Costituzione e in più occasioni ha dimostrato di essere il massimo garante delle nostre istituzioni».

Un allarme generico o qualcosa di più? Di sicuro, la fonte è autorevole. Sia per la sua posizione all'interno del Copasir presieduto da Massimo D'Alema sia perché fu proprio Briguglio, nelle scorse settimane, a scoperchiare il calderone sul presunto coinvolgimento dei servizi segreti nell'attività di dossieraggio a carico dei parlamentari di Futuro e Libertà. Anche in quell'occasione, mentre in molti gridavano contro Briguglio, sembrava trattarsi di una boutade polemica. Poi, però, vennero le notizie sulla denuncia presentata da Italo Bocchino per presunti pedinamenti, e "l'abbaglio estivo" di Briguglio assunse tutt'altra veste. Decisamente più inquietante.

LA MINACCIA DI STRACQUADANIO

Del resto ad evocare il "metodo Bof-

fo" per Gianfranco Fini era stato proprio Giorgio Stracquadanio del Pdl, all'indomani della cacciata del presidente della Camera dal Popolo della Libertà fu facile profeta a giudicare dai titoli e dalle prime pagine de *Il Giornale* e *Libero*.

È ipotizzabile allora che anche il presidente Napolitano corra lo stesso rischio in questi giorni in cui da destra viene visto con sempre maggiore fastidio il suo ruolo di "garante"? «Nessuno è immune - ha concluso Briguglio - Ma ricordiamo come, anche nel caso Caldoro, che i dossier falsi si ritorcono contro chi li ha prodotti. Voglio pensare che con Napolitano non accadrà mai altrimenti non saremmo più un paese democratico ma in un regime». E non tranquillizza certo sapere, come ha reso noto lo stesso membro del Copasir, che «nei servizi opera un alto funzionario indagato per strage di mafia. Non una strage colposa ma per l'assassinio di Paolo Borsellino e degli uomini della sua scorta. Mi riferisco ad un alto funzionario che è ancora in servizio nella nostra intelligence». E le parole di Briguglio, come prevedibile, hanno aperto un nuovo fronte di polemica col Pdl. «Le sue allusioni a servizi deviati, al-

IL PDL E LA DESTRA IN AULA

Alcuni deputati Pdl hanno proceduto alla raccolta di firme per chiedere ai questori della Camera di garantire al Pdl la possibilità di «mantenere la destra» dell'Aula spostando al centro i finiani.

la costituzione di gruppi addirittura eversivi contro lo Stato all'interno dei nostri 007, sono di una gravità sconcertante. - lo attacca infatti Osvaldo Napoli, vice presidente dei deputati Pdl - Briguglio parla come con un linguaggio allusivo e mafioso. Sono questi comportamenti da piccolo provocatore, con tutta la scia di miasmi e fetore che liberano, a rendere il voto anticipato la terapia più appropriata». «Davvero il sole di Ferragosto gioca brutti scherzi - è stato il commento caustico di Jole Santelli (Pdl) - I riferimenti di Carmelo Briguglio a possibili dossier contro il Presidente della Repubblica, di cui solo lui è a conoscenza, sarebbero un dato inquietante se non fosse così palese l'evidente bufala di chi forse non si rende neanche conto sino in fondo di ciò che dice». ❖